

Preghiera dei fedeli

Il parto della Vergine è segno della fedeltà di Dio alla parola data, alle promesse fatte. Contando su questa fedeltà, preghiamo per ottenere benedizione dal Signore, giustizia da Dio nostra salvezza. Diciamo assieme:

Signore, venga per noi il tuo regno!

Signôr che al vegni par nô il to ream.

1. Per il Papa, i Vescovi e tutti gli operai del Vangelo, il Natale vicino sia motivo rinnovato di annuncio del Regno e delle sue esigenze. Preghiamo.

2. La tua Chiesa, Padre, nutrita dalla lettura del Libro sacro, sia docile come Maria nell'accoglierne il messaggio, e pronta nel donare con assiduità amore. Preghiamo.

3. Dopo l'esperienza del dubbio, Giuseppe ha creduto. Padre manda ancora il tuo santo angelo agli uomini che brancolano nel buio, e colma la loro vita con la tua grazia. Preghiamo.

4. All'inizio dell'Avvento ti abbiamo promesso vigilanza e attesa operosa nella carità. Accogli ora, Signore, i frutti della nostra cooperazione. Preghiamo.

5. Ti supplichiamo, Padre, per tutti i cristiani; dona loro la fede umile obbediente di Maria e Giuseppe, perché sia rivelato il tuo progetto di salvezza agli uomini della nostra generazione. Preghiamo.

Ecco la generazione che ti cerca, o Padre, che cerca il tuo volto, o Dio dei padri: esaudisci la sua preghiera e dimostrale ancora, nei segni eucaristici, la fedeltà del tuo amore.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa settimana

- Domani, alla messa delle ore 19,30, celebreremo la **Confessione Comunitaria** in preparazione al Natale.
- La notte di **Natale, a mezzanotte**, con la celebrazione eucaristica ricorderemo la nascita di Gesù Redentore. Non ci sarà la messa prefestiva.
- Nell'aula della dottrina troveremo una simpatica **bancarella natalizia** per sostenere il fondo a favore dei bambini della Bolivia.
- Giovedì **festa di santo Stefano**, la messa sarà alle ore 11.00 secondo la vecchia tradizione.
- I famigliari, i parenti e gli amici di **Rosalia Bergamasco** ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato alla veglia funebre e al funerale della loro cara.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 21 dic. *S. Pietro Canisio* **Defunti della famiglia Bevilacqua e Laura Pizzutti**
- Domenica 22 dicembre, *4^a di Avvento* **Raffaele, Isolina e Emo**
- Lunedì, 23 dic. *S. Ivo* **Maria Botussi**
- Martedì, 24 dic. *S. Paola Elisabetta*
- Mercoledì, 25 dic. *Natale del Signore*
- Giovedì, 26 dic. *S. Stefano*
- Venerdì, 27 dic. *S. Giovanni*
- Sabato, 28 dic. *Ss. Innocenti* **Cesare Mangoni**
- Domenica 29 dic. *Santa Famiglia* **Pasqua Fanin**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 22.12.13 – 4^a di Avvento /A
MEDEUZZA

Lettera di un padre al figlio

Giuseppe, secondo i racconti evangelici, non è il padre biologico di Gesù, è padre putativo, cioè ritenuto tale. Senza allontanarci dalla fede cristiana possiamo aggiungere che Giuseppe è il padre “educativo”, lui ha avuto il compito di custodire, ma anche di educare il bambino Gesù. In questa domenica l'attenzione è rivolta principalmente su di lui, sul mistero della paternità. Ecco, su questo tema, una bella lettera di un padre a suo figlio.

Caro figlio mio adorato:

1 – Il giorno in cui mi vedrai vecchio e non lo sarò ancora, cerca di comprendermi.

2 – Se mi sporco quando mangio e non riesco a vestirmi... abbi pazienza.

3 – Se quando parlo con te ripeto sempre le stesse cose... non mi interrompere: ascoltami.

4 – Quando eri piccolo dovevo raccontarti ogni sera la stessa storia finché non ti addormentavi.

5 – Quando non voglio lavarmi, non biasimarmi e non farmi vergognare: ricordati quando dovevo correrti dietro inventando delle scuse perché non volevi fare il bagno.

6 – Quando vedi la mia ignoranza nelle nuove tecnologie, dammi il tempo necessario e non guardarmi con quel sorrisetto ironico: ho avuto tanta pazienza per insegnarti l' A B C .

7 – Quando ad un certo punto non riesco a

ricordare , o perdo il filo del discorso, dammi il tempo necessario per ricordare, e se non riesco non ti innervosire. La cosa più importante non è quello che dico, ma il mio bisogno di essere con te ed averti lì che mi ascolti.

8 – Quando le mie gambe stanche non mi consentono di tenere il tuo passo, non trattarmi come fossi un peso. Vieni verso di me con le tue mani forti nello stesso modo con cui io l'ho fatto con te quando muovevi i tuoi primi passi.

9 – Quando dico che vorrei essere morto non arrabbiarti: un giorno comprenderai che cosa mi spinge a dirlo.

10 – Cerca di capire che alla mia età non si vive, si sopravvive.

11 – Un giorno scoprirai che nonostante i miei errori ho sempre voluto il meglio per te e che ho tentato di spianarti la strada.

12 – Dammi un po' del tuo tempo.

13 – Dammi un po' della tua pazienza.

14 – Dammi una spalla su cui poggiare la testa allo stesso modo in cui io l'ho fatto per te.

15 – Aiutami a camminare, a finire i miei giorni con amore e pazienza; in cambio io ti darò un sorriso e l'immenso amore che ho sempre avuto per te.

16 – Ti amo, figlio mio, e prego per te anche se mi ignori.

Papà

Accoglienza

Fratelli e sorelle, ringraziamo il Signore di essere giunti ormai alla conclusione del cammino d'Avvento. Il Natale è ormai vicino. È Giuseppe che ci accompagna in quest'ultimo tratto di strada. Un uomo silenzioso: ascolta con fiducia, accetta il mistero, cioè l'opera di Dio che si sta rivelando, e compie con semplicità quanto gli viene chiesto. A Dio, che gli domanda di entrare nella sua esistenza, non chiude la porta. Accanto al sì di Maria contempliamo l'obbedienza docile, pronta e operosa di Giuseppe, uomo giusto, lo sposo di Maria che diede a Gesù, figlio di Dio e di Maria, il titolo di discendente di Davide. Chiediamo al Padre la stessa disponibilità di Giuseppe al suo progetto di salvezza, perché l'uomo nuovo - Cristo Gesù - nasca ancora per questa generazione.

Atto penitenziale

Davanti ad una difficoltà imprevista noi diamo la colpa a Dio, invece di chiedergli la luce per capire la sua volontà e la forza per attuarla. Confessiamo il nostro peccato, per vivere come Giuseppe l'obbedienza al Signore e il servizio ai fratelli.

- Per tutte le volte che abbiamo anteposto i nostri progetti ai tuoi. Signore, pietà.

- Per tutte le volte che abbiamo delegato ad altri ciò che spettava a noi. Cristo, pietà.

- Per tutte le volte che ci siamo scoraggiati di fronte alle difficoltà. Signore, pietà.

Prima lettura

Il re Acaz non vuole chiedere un segno, perché poi dovrebbe fidarsi di Dio. Non vuole rinunciare a fare di testa sua. Ma Dio prende lo stesso l'iniziativa. Il figlio che nascerà dalla giovane moglie del re sarà il segno che Dio è presente nelle vicende del suo popolo.

Dal libro del profeta Isaia (7,10-14)

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: “Chiedi per te un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto”. Ma Acaz rispose: Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore”. Allora Isaia disse: “Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (23,1-8)

Il Salmo 23 è un inno di lode a Dio, a cui appartiene “il mondo con i suoi abitanti”. Esprime la professione di fede cristiana in Dio che viene ora tra noi. Chi lo accoglierà? Non tutti, ma solo coloro che coltivano pensieri e progetti in sintonia con i suoi, coloro che hanno il cuore puro, evitano azioni malvagie e compiono gesti d'amore

Ecco, viene il Signore, re della gloria.

Ve, al ven il Signôr, il re de glorie.

Del Signore è la terra e quanto contiene, il mondo con i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondato sui mari, e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Ecco, viene il Signore, re della gloria.

Seconda lettura

Paolo nell'inizio della lettera ai Romani riassume le grandi tappe della storia della salvezza. L'incarnazione di Gesù, della stirpe di Davide e Figlio di Dio, sta fra le promesse antiche e il loro compimento che avverrà alla fine dei tempi. Paolo manda la lettera ai cristiani di Roma in preparazione alla sua visita.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (1,1-7)

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per vocazione, scelto per annunciare il vangelo di Dio, - che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dai morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo - , a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele: “Dio con noi”. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Matteo (1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello

Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”.

Tutto questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: “Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce: a lui sarà dato il nome di Emmanuele”, che significa: “Dio con noi”.

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: **Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.** Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.